



L'APPELLO DELLA CISL PIEMONTE

“Un patto sociale
contro la crisi”



Anche la Cisl chiede strumenti speciali di fronte a una crisi che non accenna ad allentare la morsa. Luca Caretti, segretario generale regionale, lancia un appello per un “Patto Sociale per il Piemonte”. Alla Regione chiede di costituire un tavolo permanente sulla crescita e lo sviluppo che coinvolga istituzioni, imprese e sindacati. «Questo territorio – spiega Caretti – ha forti criticità, ma anche potenzialità che rimandano a scenari positivi: serve mettersi tutti attorno a un tavolo per individuare una ricetta che permetta al Piemonte di tornare a parlare di crescita e di sviluppo. Ad oggi non c'è un luogo condiviso dove sviluppare strategie comuni ed è

arrivato il tempo per andare in una nuova direzione». Un'idea non troppo distante da quella lanciata nelle stesse ore da Fiom Cgil. La differenza sta nel settore su cui scommettere. Il cuore della proposta Cisl sta nel puntare sul terziario avanzato: infrastrutture, energia, piano sociosanitario, ammortizzatori sociali e formazione. «Come strumenti - spiega Caretti - proponiamo le Zone logistiche semplificate (Zls), che possono dare vantaggi significativi dal punto di vista del credito d'imposta e dei tempi autorizzativi accelerati, a patto però che in questo contesto rientri l'intera provincia di Torino». — **M. SCI.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120331-IT000T



La testata del Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" di Torino

[Archivio](#) [Agenzia](#) [Redazione](#) [Contatti](#)


Cerca...



HOME | #INTRERIGHE | APPELLO DELLA CISL: "SERVE UN NUOVO PATTO SOCIALE PER IL FUTURO DEL PIEMONTE"



Luca Caretti, segretario generale della **Cisl** regionale, lancia un appello per un nuovo patto sociale per il Piemonte, chiedendo alla Regione di costituire un tavolo permanente sulla crescita e lo sviluppo che coinvolga istituzioni, imprese e sindacati. "Questo territorio – dichiara Caretti – ha forti criticità ma anche potenzialità che rimandano a scenari positivi: serve mettersi tutti attorno a un tavolo per individuare una ricetta che permetta al Piemonte di tornare a parlare di crescita e di sviluppo". La proposta della **Cisl** punta sul terziario avanzato come volano di sviluppo: infrastrutture, energia, piano sociosanitario, ammortizzatori sociali e formazione.

Tra gli strumenti proposti dalla **Cisl** ci sono le Zone logistiche semplificate (Zls), che secondo il segretario **Cisl** "possono dare vantaggi significativi dal punto di vista del credito d'imposta e dei tempi autorizzativi accelerati, a patto però che in questo contesto rientri l'intera provincia di Torino. In questa ottica le Zls sarebbero più utili della Zes (Zona economica speciale) per sostenere le ricadute economiche derivanti dal processo di infrastrutturazione in corso".

Tra le priorità del sindacato c'è anche l'automotive: "Dobbiamo difendere il settore dell'auto e l'acciaio – sostiene Caretti – ma serve qualcosa in più della Fiat 500 ibrida per garantire un minimo di prospettiva. Serve tornare a produrre occupazione stabile". Il segretario della **Cisl** indica nell'aerospazio, nell'agroalimentare e nel settore dei microchip possibili ambiti di sviluppo futuro della regione, chiedendo però chiarezza su ricadute reali e impatto.

ARTICOLI CORRELATI